

**I trasporti** Sì alla delibera, arrivano 600 milioni

# La Regione salva l'Eav

## Anm: ticket a 1,10 euro

Dall'azienda di mobilità un altro dato negativo: esuberi salgono a quota 650

**I**l consiglio regionale riconosce i debiti da 600 milioni nei confronti dell'Eav e permette, così, di ottenere una cifra uguale stanziata dal governo che deve essere utilizzata entro fine anno. Il giro di conti dovrebbe finire domani con i soldi che vengono messi a disposizione dell'azienda pubblica di trasporti che potrà così pagare i creditori ed evitare il fallimento. Pronto, intanto, il piano di rilancio di Anm. Via libera del Comune alla ricapitalizzazione col conferimento di immobili comunali per 65 milioni di euro. Saranno trasferiti all'Anm la sede di via Marino, depositi e parcheggi, come quello di via Brin. Anm, il biglietto aumenta a 1,10 euro. Via 650 dipendenti per risanare i conti.

**> Frattasi e Scarlata**  
a pag. 38

### Fulvio Scarlata

Il consiglio regionale riconosce i debiti da 600 milioni nei confronti dell'Eav e permette, così, di ottenere una cifra uguale stanziata dal governo che deve essere utilizzata entro fine anno. Il giro di conti dovrebbe finire domani con i soldi che vengono messi a disposizione dell'azienda pubblica di trasporti che potrà così pagare i creditori ed evitare il fallimento. A chi è estraneo ai curiosi contorcimenti della politica, una volta che il governo Renzi aveva trovato i 600 milioni per salvare la holding campana che gestisce, tra l'altro, Circumvesuviana, Circumflegrea, Cumana, Sepsa, tutti i passaggi formali della Regione dovevano sembrare scontati. Non è stato, invece, così. Alla fine il centrodestra ha votato contro il provvedimento, i 5Stelle si sono astenuti eppure le opposizioni sono state decisive a garantire il numero legale, visto che i voti favorevoli sono stati solo 25 (e non i 26 di una maggioranza minima).

La questione dell'Ente autonomo Volturno è com-

### La decisione

# La Regione salva l'Eav: sì alla delibera arrivano 600 milioni

## Il centrodestra vota contro, 5Stelle astenuti ma i grillini garantiscono il numero legale

pressa e si trascina da anni. Da almeno 15, sia con Bassolino che con Caldoro, la Regione in quanto unico socio dell'Eav approvava i bilanci dell'azienda con i crediti vantati verso la Regione, dati che poi non venivano inseriti nel bilancio della Regione stessa come debiti. Una situazione paradossale che rendeva la holding sempre sull'orlo del fallimento e impediva qualsiasi rilancio aziendale. Tutti, da maggioranza e opposizione, hanno riconosciuto il gran merito di De Luca nel fare pressione per ottenere i 600 milioni dal decreto fiscale del governo Renzi. L'ultimo passaggio, però, era il riconoscimento di questa cifra come debiti fuori bilancio della Regione stessa.

«Non facciamo ostruzionismo e non presentiamo emendamenti per far fallire l'Eav - spiega Stefano Caldoro, centrodestra - perché noi abbiamo in passato lavorato per salvare la società. Tuttavia questa soluzione proposta è sbagliata e creerà rischi. Bastava proseguire il nostro lavoro e lasciare il commissario che avrebbe provveduto a utilizzare i soldi del governo per sanare il debito». «Questo - dell'assessore Lidia Fortini - avrebbe rappresentato un aiuto di Stato ad un'azienda, il che non è possibile. L'unico mo-

do per uscire fuori da questa situazione è o far fallire l'azienda o riconoscere come Regione questi debiti per consentire un contributo straordinario del governo alla Regione, non all'azienda». Articolata la posizione dei 5Stelle: «Questi debiti sono stati causati dalla politica - accusa Gennaro Saiello - con le nomine per vicinanza e non per competenza, le consulenze e le spese fuori controllo. Vogliamo salvare l'azienda e i lavoratori, ma ci preoccupa il fatto che, dopo aver azzerato i debiti, tra qualche anno ci troveremo con altri debiti. Per questo ci asteniamo».

Durissimo l'intervento di Vincenzo De Luca: «Dobbiamo fare una scelta netta - dice il governatore - o decidiamo di salvare l'Eav o dal primo gennaio andiamo in Tribunale con i registri per il fallimento. Tutto il resto sono parole. Il Consiglio regionale è messo di fronte a questa responsabilità perché o si decide di salvare il lavoro di tremila dipendenti regionali e di un numero enorme di aziende campane creditrici o si decide il fallimento e quindi un disastro sociale di proporzioni enormi perché tra diretti e indiretti dipendenti sono tra i 15 mila e i 20 mila. Qui non ci sono alcuna finzione né giochi di prestigio dopo il miracolo

lo di aver strappato 600 milioni al Governo per salvare un'azienda di trasporto campana».

Visto il consenso unanime verso il salvataggio dell'azienda, il voto sembrava una formalità. Ma ecco che i voti contrari del centrodestra e l'astensione dei grillini sono diventati decisivi, perché al momento della verità la maggioranza si è trovata solo con 25 voti: se le opposizioni avessero abbandonato l'aula, non si sarebbe potuto proprio votare. Un segnale per De Luca dalla sua maggioranza. Intanto esulta il presidente dell'Eav: «Siamo di fronte ad un miracolo - dice Umberto De Gregorio - Con il risanamento del bilancio siamo in grado ora di chiedere credito alle banche, agli investitori istituzionali, di programmare investimenti in treni ed infrastrutture e soprattutto in sicurezza, per dipendenti ed utenti».



### De Luca

«Assumiamo grandi responsabilità per garantire tremila posti di lavoro e il servizio»

# Anm, il biglietto aumenta a 1,10 euro Via 650 dipendenti per risanare i conti

## La manovra

L'amministrazione prevede di rincarare i biglietti fino a 1,30 euro entro il 2019

### Pierluigi Frattasi

Pronto il piano di rilancio di Anm. Via libera del Comune alla ricapitalizzazione col conferimento di immobili comunali per 65 milioni di euro. Saranno trasferiti all'Anm la sede di via Marino, depositi e parcheggi, come quello di via Brin. La delibera quadro è attesa ad ore, anche se l'operazione si annuncia più lunga, per il completamento delle perizie estimative.

L'azienda del trasporto versa in gravi difficoltà finanziarie, ma il nuovo piano industriale rafforzerà il percorso di risanamento già avviato mettendola in sicurezza. Tra le misure previste, l'aumento del ticket aziendale da un euro a 1,10 euro, a partire da gennaio per arrivare gradualmente a 1,30 euro entro il 2019 e allinearsi alle altre città italiane, dove attualmente i biglietti corsa singola costano 1,50 euro. Quindi, la riduzione del costo del personale. Le eccedenze, secondo gli ultimi dati Anm, si aggirano tra

le 450 e le 650 unità. Non ci saranno licenziamenti. Il personale in eccesso sarà riconvertito e per quelli in prossimità della pensione saranno previsti esodi incentivati.

Posticipata di un anno, invece, la certificazione dei crediti per le manutenzioni anticipate dall'Anm. La società aveva chiesto al Comune di riconoscere 3 milioni di euro per il 2016. Palazzo San Giacomo ha deciso, invece, di mettere in campo un piano triennale di certificazioni che partirà nel 2017. Alla società saranno riconosciuti 3 milioni di euro l'anno. Verso la cessione alla Napoli Servizi il ramo d'azienda delle manutenzioni straordinarie. «L'Anm non sarà messa in liquidazione», assicura l'assessore alle Finanze, Salvatore Palma.

La manovra per mettere in sicurezza l'azienda sarà approvata nelle prossime ore. Si tratterà, molto probabilmente, di una delibera di giunta di proposta al consiglio, firmata dagli assessori competenti e dai dirigenti dei servizi. Un documento quadro, che predisporrà tutti i passi successivi del risanamento. Per l'amministrazione de Magistris, infatti, la salvaguardia del trasporto pubblico cittadino è prioritaria. Il piatto forte sarà costituito dal conferimento degli immobili comunali al patrimonio della società. La lista dei beni non è stata ancora ultimata, mancano gli ulti-

mi dettagli. Ma dentro ci saranno, quasi sicuramente, la sede dell'Anm di Fuorigrotta, in via Marino, i parcheggi a raso e la struttura di via Brin. Esclusi dal trasferimento, invece, secondo la bozza del documento, i parcheggi del Centro Direzionale, quelli più appetibili. L'operazione, ad ogni modo, non sarà velocissima. Bisognerà prima completare l'accatastamento di tutti i beni e ultimare le perizie. Cosa che richiederà diversi mesi.

Confermato l'aumento del biglietto aziendale dell'Anm da un euro a 1,10 nel 2017. L'incremento, però, non partirà da gennaio. Tempi troppo stretti. Bisognerà prima attendere la predisposizione della delibera regionale sulle tariffe del trasporto pubblico che sarà, quindi, recepita dal Comune di Napoli e dall'Anm. Ma sulla questione ci sarebbe già un'intesa di massima. Altra leva sulla quale agire quella della riduzione del costo del personale. Secondo il piano industriale, le eccedenze saranno 650. Ma nessuno sarà abbandonato, l'amministrazione ha previsto strumenti come gli esodi incentivati (per circa 200 unità) e l'accompagnamento con funzioni (250 unità). Per gli scivoli si attingerà al Fondo nazionale per l'Occupazione. In questo modo si prevede che l'Anm risparmierà circa 30 milioni di euro l'anno. Prevista l'assunzio-

ne di 60-100 autisti.

L'approvazione del rendiconto 2015 e del piano industriale di Anm, intanto, slitta all'inizio del

prossimo anno. L'assemblea dei soci sarà convocata subito dopo l'ok della giunta alla delibera di salvataggio. «Non si tratterà di un pia-

no "tappabuchi" - assicura Simeone -, ma di un serio programma di rilancio per l'Anm, per rimetterla a nuovo e garantire ai cittadini un servizio efficiente di trasporto pubblico».

## L'azienda, le cifre



**65 milioni**

Ricapitalizzazione con trasferimento immobili (sede via Marino, depositi e parcheggi a raso e parcheggio Brin) esclusi i parcheggi del Centro Direzionale



**650**

Eccedenze di personale. Costo 29 milioni l'anno



**1,10 euro**

Aumento ticket Anm dal 2017



**3 milioni**

Certificazione crediti manutenzioni da parte del Comune a partire dal 2017: migliorerà l'impairment test aziendale. Manutenzioni, ramo d'azienda ceduto a NapoliServizi



**9-15 gennaio 2017**

Assemblea soci per approvazione bilancio 2015 e piano industriale 2017-2019

centimetri

## Le cessioni

Il Comune conferisce propri immobili all'azienda per 65 milioni: dalla sede di via Marino ai parcheggi a raso alla struttura di via Brin

